

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Maria Sole Costanzo
mcostan2@nd.edu
University of Notre Dame, IN, (USA)

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca
La formazione di Leon Battista Alberti

Inizio attività di ricerca

Agosto 2018

Fine prevista attività di ricerca

Maggio 2021

Abstract attività di ricerca

Il Certame Coronario, competizione poetica in volgare promossa da Leon Battista Alberti nel 1441, è stato oggetto di diversi studi che di esso hanno analizzato l'origine del nome, la struttura ed il noto fallimento. Tuttavia, non si può comprendere il desiderio di Alberti di impiegare l'espedito della gara in versi come mezzo per far prevalere la propria posizione in difesa del volgare all'interno del dibattito sulla lingua, se non si vede il Certame come momento culminante di una ventennale meditazione poetica. Infatti, nonostante Alberti non abbia lasciato alcuna *ars poetica*, a differenza di altri campi artistici per cui invece fu autore di trattati determinanti come *Della pittura* e *De re aedificatoria*, l'argomento della figura del poeta e del suo ruolo nella società è affrontato in dodici dei suoi ventotto lavori in prosa. Un'analisi dei passi interessati ha rivelato che Alberti possedeva una chiara posizione: se da una parte la sua concezione aderisce a *topoi* della cultura classica, in particolare al precetto oraziano di *delectare* al fine di *docere*, dall'altra presenta anche una personale rielaborazione da parte dell'Alberti, il quale enfatizza la necessità per l'artista, ed il poeta in particolare, di realizzare un'opera mai tentata prima, ed inimitabile in futuro, in totale indipendenza dai potenti. Questa posizione non resta tuttavia immutata nel tempo, anzi l'Alberti torna sull'argomento rivedendo le proprie idee con il cambiare della situazione, e tuttavia rimanendo fedele al proprio punto di vista,

fino al sopraggiungere di un momento palinodico dopo il quale ritratta proprio quegli aspetti più particolari della sua prospettiva, rinunciando all'imperativo dell'originalità per vedere l'attività poetica come mero assemblaggio di citazioni di autori passati. Tale momento può essere datato al 1441.

Lo stesso anno è considerato come termine *ad quem* per la scrittura dei sedici componimenti che costituiscono il corpus poetico dell'Alberti. L'episodicità della scrittura e l'assenza di intenzione in Alberti di creare un *Canzoniere* ha causato una situazione ecdotica complessa, e di alcuni testi è ad oggi discussa l'attribuzione. Ad ogni modo, il corpus albertiano dimostra l'ansia di misurarsi con svariati generi della lirica, dalle forme chiuse del sonetto e della sestina (ma, significativamente, non della canzone), a quelle libere del madrigale e della frottola, fino alle elegie in volgare, di cui Alberti fu il primo autore, in obbedienza al principio teorizzato dell'originalità.

Questo finora il risultato della ricerca, che ha tuttavia lasciato diverse domande irrisolte. Qual era la relazione di Alberti con gli umanisti latini? Che cosa significa parlare di "originalità" a quest'altezza cronologica, nel contesto di una cultura letteraria antecedente al Romanticismo, e fondata sull'*imitatio*? Quali sono le fonti poetiche dell'Alberti? è possibile parlare di un metodo coerente di riuso?

La tesi cercherà di offrire una risposta a tali quesiti con un lavoro strutturato come segue:

- 1) Mappatura dei rapporti di Leon Battista Alberti con gli ambienti dell'umanesimo latino, in particolare negli anni 1404 - 1441
- 2) Esposizione di una teoria letteraria dell'Alberti (in particolare la dinamica *imitatio* / originalità)
- 3) Analisi dell'applicazione di tale teoria nel corpus poetico, identificazione delle fonti e del metodo di riutilizzo.

Mi si conceda in questa sede di spiegare che la struttura del dottorato di Notre Dame prevede che il candidato per due anni frequenti corsi ed acquisisca i metodi della ricerca e della scrittura scientifica; durante il secondo anno concordi l'argomento della tesi di dottorato con il relatore; e solo successivamente dedichi tre anni al lavoro della tesi. Lo stato seminale del progetto è dovuto alla nascita recente: esso acquisirà maggiore precisione entro agosto 2018, data di inizio effettivo dei lavori.